

ELLE DECOR

SPECIALE
Firenze
decor idee,
personaggi
e indirizzi
tra modernità
e tradizione

DA SCEGLIERE
le posate d'argento

AUTUNNO
tutti i nuovi plaid

IN SOGGIORNO
grandi tavoli-pouf

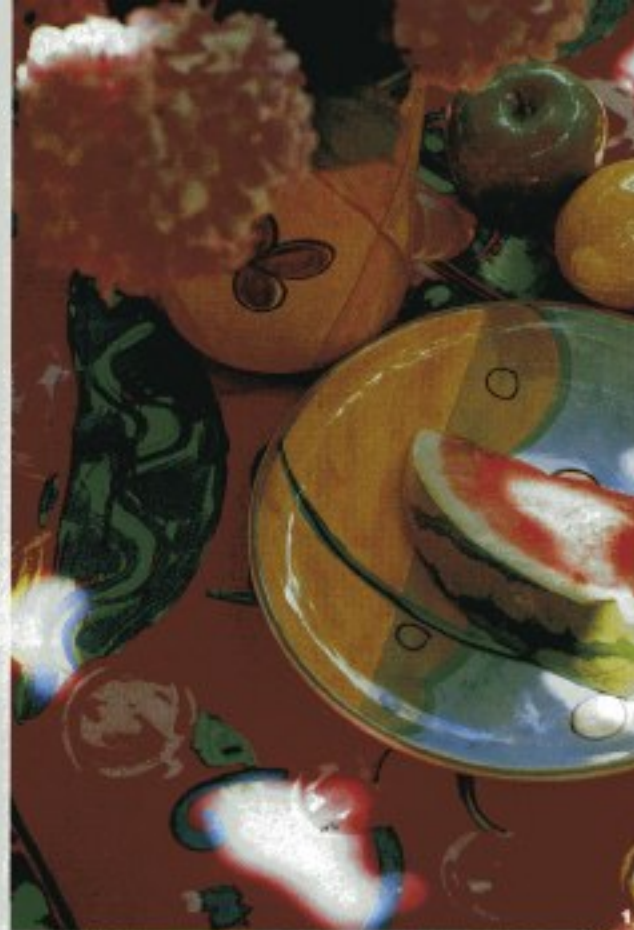
OTTOBRE 1997

ANNO 8 N. 10
SPED. ABB. POST.
PUBB. 45% MILANO
LIRE 7.500

70010



1120440007



art & craft



1. Per una tavola all'insegna del colore i servizi creati da Pamela Griffis Ferrari, eseguiti dalla Fabbrica Ceramica Artistica Ancora di Nove (Vicerza).

2. L'artista americana d'origine e fiorentina d'adozione, al lavoro.

3. Un angolo del giardino della casa fiorentina di Pamela, sulle colline intorno a Firenze, con interventi creativi di forte segno.



Americana di Buffalo, ma fiorentina d'adozione, la quarantenne Pamela Griffis Ferrari è un'artista in continua evoluzione. La fantasia dell'inconscio è un elemento preponderante della sua opera, unita a retaggi di classicità, a forme prese dall'arte messicana e alle pennellate decise di un Matisse prima maniera. L'approccio con il mondo classico avvie-

ne negli anni '60, quando Pamela, adolescente, giunge a Roma al seguito del padre scultore e dei sei fratelli. "Passeggiavo con i miei fratelli nelle viuzze della capitale, eravamo riconoscibili nei nostri pullover ricamati a stelle e a strisce, mentre la mamma ci raccontava la vita di Michelangelo e del Bramante", ricorda. Il padre li conduce invece a Veio e a

un'americana a FIRENZE

Le creazioni per la casa di Pamela Griffis Ferrari, nel segno e nei colori di Matisse

DI LORENZA BIANDA PASQUINELLI FOTO JEROME DARBLAY



Paestum, intrattenendoli con la storia degli etruschi e dei romani. La vacanza italiana è solo la prima parentesi europea nella vita di Pamela che, terminati gli studi d'arte al Manhattan Vile College di New York, torna nei luoghi dell'infanzia, iniziando a dipingere nello studio a Campo de' Fiori, prima occupato dal padre. Qui avviene l'incontro con Luciano Ferrari, fiorentino doc che, dopo il matrimonio, la condurrà nella culla del Rinascimento. La fiorentinità imbriglia l'artista americana che, non accontentandosi del panorama nazionale, espone un po' ovunque, da Boston a Londra, da Losanna a Montpellier. Di recente ha ottenuto il massimo riconoscimento per un pittore statunitense, con una mostra personale al Burchfield Center dell'Università di New York. Sin dall'inizio la sola tecnica dell'olio su tela non appaga la sua voglia di sperimentazione e intaglia nel legno le forme a lei care: ur-

ne e vasi etruschi, motivi animalier stilizzati e sagome di mobili Luigi XVI. Le fonti d'ispirazione? Internazionali e multietniche, hanno come fonte primaria i viaggi in Canada, a Bali o in Giamaica. Negli anni '80 l'azienda toscana Ancora mette in produzione i suoi servizi di ceramica decorati con cornucopie, potiche sormontate da leoni, vassoi e vasi da fiori a motivi geometrici. Approda quindi al mondo poliedrico dell'industria tessile dedicata alla casa. Vestiti i panni di una Tricia Guild nostrana, Pamela disegna attualmente collezioni di tessuti stampati, adatti a divani e poltrone, tovaglie a disegni provenzali ingigantiti. Paesaggi immaginari decorano invece lenzuola coordinate a copripiedi e tappeti, distribuiti in Italia da Mirabello di Milano. I prototipi delle collezioni passate e i pezzi attuali trovano ideale collocazione nella casa colonica che Pamela divide con il marito e i due figli sulle colline di Pian de' Giullari a Firenze. Qui ospiti giunti da ogni parte del mondo siedono d'estate sotto il pergolato di uva fragola a gustare le specialità della casa: cuscus di pollo e cetrioli allo yogurt, lemon pie anglosassoni e fiori di zucca colti nell'orto di casa e fritti. Il caleidoscopio di sensazioni suggerite da Pamela è l'essenza degli anni '90: uno stile di vita informale dove il mix di etnie e l'afflure internazionale sconfliscono la noia del vivere quotidiano. L.B.P.



1. Sotto la pergola sul rustico tavolo vasi e ciotolo firmati da Pamela. Tovaglia di Mirabello
2. Per un pranzo all'aperto il servizio "La mano" disegnato dall'artista

3. Nel soggiorno torna la presenza di Pamela le cui creazioni tessili per Texoprint rivestono la poltrona e i cuscini. Dell'artista sono anche le tele sulla parete di fondo.